

L'IMPORTANTE È LA RÒSA

Piccole stòrie per l'ànima
di **Bruno Ferrèro**

Editrice Èlle Di Ci, Lèumann -1990

accentazione ortoèpica lineare a cura di Fiorènza Alineri

I dùe pellegrini

Dùe pellegrini si arrampicàvano su una strada impèrvia, mentre li flagellava un vènto gèlido. La tormenta stava per scatenarsi. Ràffiche turbinanti di schegge di ghiaccio sibilàvano fra le ròcce. I dùe uòmini procedévano a fatica. Sapévano molto bène che se non avéssero raggiunto in tèmpo il rifugio sarèbbero periti nella tempèsta di neve.

Mentre con il cuòre in gola per l'ansia e gli òcchi quasi accecati dal nevischio costeggiàvano l'orlo di un abisso, udirono un gèmito. Un pòver'uòmo èra caduto nella voràgine e, incapace di muòversi, invocava soccorso.

Uno dei dùe disse: "È il destino. Quell'uòmo è condannato a mòrte. Acceleriamo il passo o faremo la sùa fine". E si affrettò, tutto curvo in avanti per opporsi alla fòrza del vènto.

Il secondo invece si impietosì e cominciò a scèndere per le pendici scoscese. Trovò il ferito, se lo caricò sulle spalle e risalì affannosamente sulla mulattiera.

Imbruniva. Il sentiero èra sèmpre più oscuro. Il pellegrino che portava il ferito sulle spalle èra sudato e sfinito, quando vide apparire le luci del rifugio. Incoraggiò il ferito a resistere, ma all'improvviso inciampò in qualcòsa steso di traverso sul sentiero. Guardò e non poté reprimere l'orrore: ai suòi pièdi èra steso il còrpo del sùo compagno di viaggio. Il freddo lo aveva ucciso.

Lui èra sfuggito alla stessa sòrte solo perché si èra affaticato a portare sulle spalle il poveretto che aveva salvato nel burrone. Il sùo còrpo e lo sfòrzo avévano mantenuto il calore sufficiènte per salvargli la vita.

La sorpresa

Èra sèmpre stato un bènpensànte, esponènte della maggioranza silenziosa, duro con moglie e figli, mèmbro di una lega razzista perché è mèglio che "i negri stiano a casa loro!". Ma, come succède a tutti, morì.

Arrivò baldanzoso alla pòrta del Paradiso e bussò.

Un àngelo lo accòlse cortesemente e lo fece entrare in sala d'aspètto. Batté sulla tastiera del computer il nome del nuòvo arrivato, lèsse sullo schermo il risultato e disse: "Mi dispiace, ma lèi dève farsi un bèl pò' di Purgatòrio!".

"Non è possìbile!", disse l'uòmo. "Sono sèmpre stato esemplare!".

"Non pòsso farci niènte!", ribatté l'àngelo.

"Vòglio parlare dirèttamènte con Lùi!" esclamò l'uòmo dirigèndosi vèrso la pòrta che stava alle spalle dell'àngelo.

"Lo può anche fare - disse l'àngelo - "Sarà una bèlla sorpresa...".

"Perché?", chièse l'uòmo.

"Perché Lèi è *Negra*" sorrise l'àngelo.